

# RASSEGNA STAMPA



**donne**  
*che fanno*



FONDO MARIO E PAOLA  
**CONDORELLI**



**L'ALTRA NAPOLI ONLUS**  
ASSOCIAZIONE NAPOLETANI DENTRO

*Napoli, 14 maggio 2018*

**AGENZIE**

# ANSA

SALUTE:CAMPANIA ANCORA «MAGLIA NERA» PER *OBESITÀ* INFANTILE Pediatri, dieta mediterranea per prevenirla sin dal concepimento (ANSA) - NAPOLI, 10 MAG - L'*obesità* dilaga, soprattutto quella infantile e in particolare al Sud. La Campania detiene il triste primato: il 26.2% dei bambini tra gli 8 e i 9 anni è in sovrappeso e il 17.9% è obeso, per un totale complessivo del 44,1% (secondo i dati diffusi da Okkio alla Salute). La causa? Le cattive abitudini alimentari. Gli studi scientifici dimostrano come la prevenzione primaria dell'*obesità* e di tutte le patologie correlate a stili di vita non corretti, per essere efficace, deve avvenire sin dal concepimento. I primi mille giorni di vita del bambino sono unanimemente considerati determinanti dal punto di vista nutrizionale nel porre le basi della sua salute futura e nella riduzione dei rischi di sovrappeso e *obesità*. I consigli del pediatra alle neomamme in genere sono seguiti in modo scrupoloso. Il problema nasce dalle «deviazioni» successive, causate da una cattiva interpretazione delle regole da seguire, da scelte sbagliate e ritenute idonee. Deviazioni da collegare inevitabilmente nel Sud anche ai problemi di natura economica che affliggono molte famiglie. Oggi allevare al meglio un figlio, soprattutto nei primi anni di vita, ha spesso costi difficili da sostenere per molte coppie meridionali, la maggior parte monoreddito, diverse con capifamiglia che hanno perduto il lavoro, moltissime non al riparo degli ammortizzatori sociali. Dunque, non solo buoni consigli da trasmettere ai genitori, ma l'urgenza di aiutarli seriamente con adeguati strumenti di sostegno, insieme a una corretta informazione sui danni causati da diete ipercaloriche ritenute economicamente convenienti. Come intervenire? È possibile prevenire l'*obesità* infantile? Con quali strumenti conciliare educazione alimentare e un corretto stile di vita? La dieta mediterranea aiuta davvero a combattere l'*obesità* sin dallo svezzamento? In che modo? E proprio «Sapere quali regole seguire a tavola nei primi anni di vita» sarà il tema al centro del quinto appuntamento del ciclo «Donne che sanno» che il prossimo 14 maggio vedrà riuniti a Napoli nei locali della Società di Storia Patria al Maschio Angioino (via Vittorio Emanuele III, terzo piano, sin dalle ore 16) tecnici ed esperti della nutrizione. Fra i protagonisti dell'incontro, che come i precedenti è organizzato alla Fondazione Mario e Paola Condorelli e da L'Altra Napoli, Gina Bonsangue dell'Associazione dei Cristallini; Fortunato Ciardiello presidente European Society for Medical Oncology e professore ordinario di Oncologia Università della Campania Luigi Vanvitelli; Luigi Corrivetti, vicepresidente EBRIS e direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Salerno e Raffaella de Franchis, referente per la Dieta Mediterranea Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP). Modererà i lavori Antonio D'Avino, segretario provinciale FIMP Napoli. Quindi le domande del pubblico e le conclusioni affidate a Celeste Condorelli. «I dati del Rapporto Okkio alla Salute - sostiene la pediatra Raffaella De Franchis - sono molto preoccupanti. Per questo non bisogna abbassare la guardia, ma è importante porre sin da subito le basi per una corretta alimentazione. Le abitudini alimentari si costruiscono sin dal periodo fetale, per cui è importante che la madre segua un regime alimentare equilibrato, e offra al bambino piccolo, sin dalla nascita, il miglior nutrimento possibile. La dieta mediterranea è un regime alimentare ricco di olio di oliva, frutta, verdura, cereali integrali, frutta secca, con un modesto consumo di pesce e pollame viene sempre più considerata il modello per la salute dell'uomo. I Pediatri di famiglia della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) di Napoli del Gruppo di lavoro »Dieta Mediterranea in Pediatria« stanno da tempo promuovendo la diffusione della Dieta Mediterranea già nelle prime epoche della vita. I dati preliminari del loro lavoro, che saranno presentati al Congresso della Società Europea di Gastroenterologia Pediatrica (ESPGHAN) a Ginevra dal 9 al 12 maggio 2018, mostrano come la percentuale di bambini svezzati con Dieta Mediterranea e che ad 1 anno hanno un'ottima aderenza a tale schema dietetico, sia pari al 73.4%. Il 23.9% ha un'aderenza intermedia e solo il 2.7% non è in linea con tale stile». Preoccupante l'allarme di Giulio Corrivetti: «Per la prima volta nella storia della specie umana - denuncia - l'attesa di vita dei nostri figli sarà più corta di quella di noi genitori. Il paradosso è ulteriormente accentuato dal fatto che spendiamo circa 60 miliardi di euro per ipernutrirci, altri 30 miliardi in messaggi di mass media per convincerci a mangiare cibo ipercalorico e 45 miliardi in attività fisiche o diete speciali per perdere il peso eccessivo causato da una alimentazione sbagliata. Nel frattempo, nei paesi in via di sviluppo

bambini continuano a morire di malnutrizione e basterebbero solo 40 miliardi di euro (meno di un terzo di quello che spendiamo per ipernutrirci nei paesi industrializzati) per fermare questa piaga. Senza contare il fatto che circa il 40% del cibo ipercalorico che produciamo viene buttato via come produzione eccessiva». Per partecipare all'evento è richiesta la registrazione tramite mail all'indirizzo [info.donnechesanno.it](mailto:info.donnechesanno.it). Il progetto Donne che Sanno prevede un appuntamento al mese (il ciclo di incontri si chiude il 4 giugno), con eventi che coinvolgeranno il territorio e le collettività, per favorire adeguate scelte di benessere.(ANSA).  
COM-TOR 10-MAG-18 19:19 NNNN

# ANSA

**OBESITÀ** INFANTILE IN CAMPANIA, L'ALLARME DEI PEDIATRI Cattiva alimentazione e problemi economici i fattori scatenanti (ANSA) - NAPOLI, 15 MAG - In Campania un bambino su quattro tra gli 8 e i 9 anni e in sovrappeso, il 17.9% è obeso, secondo i dati diffusi da Okkio alla Salute. E quando si parte da bambini in questa condizione, è facile avere futuri adulti non in buona salute. È possibile prevenire l'**obesità** infantile? Con quali strumenti conciliare educazione alimentare e un corretto stile di vita? Il difficile contesto economico aggrava i problemi? La dieta mediterranea è uno scudo contro l'**obesità** sin dallo svezzamento? Questi i temi al centro dell'incontro «Sapere quali regole seguire a tavola nei primi anni di vita», il quinto appuntamento del ciclo «Donne che sanno» che lunedì 14 maggio ha visto riuniti a Napoli nei locali della Società di Storia Patria al Maschio Angioino tecnici ed esperti della nutrizione. Fra i protagonisti dell'incontro, come i precedenti organizzato dal «Fondo Mario e Paola Condorelli» e da L'Altra Napoli, Gina Bonsangue dell'Associazione dei Cristallini; Luigi Corrivetti, vicepresidente EBRIS e direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Salerno e Raffaella de Franchis, referente per la Dieta Mediterranea Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP). Ha moderato i lavori Antonio D'Avino, segretario provinciale FIMP Napoli. Quindi le domande del pubblico e le conclusioni affidate a Celeste Condorelli. «I 1000 giorni di vita che iniziano dal concepimento -ha detto la dottoressa De Franchis - sono fondamentali perché si pongono le basi del bagaglio di salute del bambino e della prevenzione del diabete e dell'**obesità** e già forniscono un »imprinting« sui futuri sapori del nascituro. Spesso le mamme, una volta dimesse dall'ospedale, hanno paura di mangiare molte cose e anche il bambino non avrà traccia di quel sapore. Importante non utilizzare il miele sui biberon e tettarelle o sostanze dolcificanti, perché si allontanano i bambini dai sapori »amari« come cavolo, broccoli, che sono quelli più salutari». «Buone regole - ha aggiunto la pediatra - sono non dare i pasti davanti la televisione, non utilizzare il cibo come ricompensa e fare un utilizzo limitato di proteine: la quantità di proteina (carne e pesce) nei primi 3 anni di vita incidono sulla predisposizione all'**obesità**. Le giuste quantità ad un anno di vita sono 30 gr carne e 40 gr pesce che aumenta di 10 gr a due anni. Inoltre già dallo svezzamento si possono utilizzare alimenti ritenuti dai più allergizzanti, quali frutta secca, legumi che invece possono essere inseriti nelle giuste dosi e modalità. Per le merende si consiglia frutta, cioccolato fondente, frutta secca, biscotti secchi». Naturalmente la via più naturale ed economica è anche quella meno seguita. Con l'aggravante di alcuni dati che destano preoccupazione, come quelli forniti dal dottor Corrivetti. «Per la prima volta nella storia della specie umana - denuncia - l'attesa di vita dei nostri figli sarà più corta di quella di noi genitori. Il paradosso è ulteriormente accentuato dal fatto che spendiamo circa 60 miliardi di euro per ipernutrirci, altri 30 in messaggi dei mass media per convincerci a mangiare cibo ipercalorico e 45 miliardi in attività fisiche o diete speciali per perdere il peso eccessivo causato da una alimentazione sbagliata. Nel frattempo, nei Paesi in via di sviluppo bambini continuano a morire di malnutrizione e basterebbero solo 40 miliardi di euro per fermare questa piaga. Senza contare il fatto che circa il 40% del cibo ipercalorico che produciamo viene buttato via come produzione eccessiva». Tutti i contrasti venuti alla luce nel corso del dibattito, sono particolarmente riscontrabili nell'azione che da dieci anni La Casa dei Cristallini svolge nel rione Sanità a Napoli, dedicata ai bambini e alle mamme del quartiere. «In una delle aree più interne del quartiere Sanità - ha raccontato Giulia Bonsangue - quella denominata dei Cristallini, si vive in condizioni economiche e sociali di particolare difficoltà. ». Il corretto

stile di alimentazione fin dal concepimento si intreccia con problematiche economiche che specie nel Sud richiederebbero interventi educativi accessibili con operatori sociali e sanitari sempre più intensi per superare false credenze e errate abitudini di vita e recuperare i vecchi sapori della dieta mediterranea che pur esistono ancora nella tradizione delle famiglie. (ANSA). COM-TOR 15-MAG-18 14:55 NNNN

Napoli, 10 mag. (askanews) – **Salute, Campania ancora maglia nera per obesità infantile** Pediatri: dieta mediterranea per prevenirla sin dal concepimento - L'obesità dilaga, soprattutto quella infantile e in particolare al Sud. La Campania detiene il triste primato: il 26.2% dei bambini tra gli 8 e i 9 anni è in sovrappeso e il 17.9% è obeso, per un totale complessivo del 44,1% (secondo i dati diffusi da Okkio alla Salute). La causa? Le cattive abitudini alimentari. Gli studi scientifici dimostrano come la prevenzione primaria dell'obesità e di tutte le patologie correlate a stili di vita non corretti, per essere efficace, debba avvenire sin dal concepimento. I primi mille giorni di vita del bambino sono unanimemente considerati determinanti dal punto di vista nutrizionale nel porre le basi della sua salute futura e nella riduzione dei rischi di sovrappeso e obesità.

Come intervenire? È possibile prevenire l'obesità infantile? Con quali strumenti conciliare educazione alimentare e un corretto stile di vita? La dieta mediterranea aiuta davvero a combattere l'obesità sin dallo svezzamento? In che modo? E proprio "Sapere quali regole seguire a tavola nei primi anni di vita" sarà il tema al centro del quinto appuntamento del ciclo "Donne che sanno" che il prossimo 14 maggio vedrà riuniti a Napoli nei locali della Società di Storia Patria al Maschio Angioino (via Vittorio Emanuele III, terzo piano, sin dalle ore 16) tecnici ed esperti della nutrizione. Fra i protagonisti dell'incontro, che come i precedenti è organizzato alla Fondazione Mario e Paola Condorelli e da L'Altra Napoli, Gina Bonsangue dell'Associazione dei Cristallini; Fortunato Ciardiello presidente European Society for Medical Oncology e professore ordinario di Oncologia Università della Campania Luigi Vanvitelli; Luigi Corrivetti, vicepresidente EBRIS e direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Salerno e Raffaella de Franchis, referente per la Dieta Mediterranea Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP). Modererà i lavori Antonio D'Avino, segretario provinciale FIMP Napoli. Quindi le domande del pubblico e le conclusioni affidate a Celeste Condorelli. (mpd) – segue

Salute, Campania ancora maglia nera per obesità infantile  
Pediatri: dieta mediterranea per prevenirla sin dal concepimento  
- (askanews) - 2 - "I dati del Rapporto Okkio alla Salute -  
sostiene la pediatra Raffaella De Franchis - sono molto  
preoccupanti. Per questo non bisogna abbassare la guardia, ma è  
importante porre sin da subito le basi per una corretta

alimentazione. Le abitudini alimentari si costruiscono sin dal periodo fetale, per cui è importante che la madre segua un regime alimentare equilibrato, e offra al bambino piccolo, sin dalla nascita, il miglior nutrimento possibile. La dieta mediterranea è un regime alimentare ricco di olio di oliva, frutta, verdura, cereali integrali, frutta secca, con un modesto consumo di pesce e pollame viene sempre più considerata il modello per la salute dell'uomo. I Pediatri di famiglia della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) di Napoli del Gruppo di lavoro "Dieta Mediterranea in Pediatria" stanno da tempo promuovendo la diffusione della Dieta Mediterranea già nelle prime epoche della vita. I dati preliminari del loro lavoro, che saranno presentati al Congresso della Società Europea di Gastroenterologia Pediatrica (ESPGHAN) a Ginevra dal 9 al 12 maggio 2018, mostrano come la percentuale di bambini svezzati con Dieta Mediterranea e che ad 1 anno hanno un'ottima aderenza a tale schema dietetico, sia pari al 73.4%. Il 23.9% ha un'aderenza intermedia e solo il 2.7% non è in linea con tale stile".

Preoccupante l'allarme di Giulio Corrivetti: "Per la prima volta nella storia della specie umana – denuncia - l'attesa di vita dei nostri figli sarà più corta di quella di noi genitori. Il paradosso è ulteriormente accentuato dal fatto che spendiamo circa 60 miliardi di euro per ipernutrirci, altri 30 miliardi in messaggi dei mass media per convincerci a mangiare cibo ipercalorico e 45 miliardi in attività fisiche o diete speciali per perdere il peso eccessivo causato da una alimentazione sbagliata. Nel frattempo, nei paesi in via di sviluppo bambini continuano a morire di malnutrizione e basterebbero solo 40 miliardi di euro (meno di un terzo di quello che spendiamo per ipernutrirci nei paesi industrializzati) per fermare questa piaga. Senza contare il fatto che circa il 40% del cibo ipercalorico che produciamo viene buttato via come produzione eccessiva".

Per partecipare all'evento è richiesta la registrazione tramite mail all'indirizzo [info@donnechesanno.it](mailto:info@donnechesanno.it).

Il progetto Donne che Sanno prevede un appuntamento al mese (il ciclo di incontri si chiude il 4 giugno), con eventi che coinvolgeranno il territorio e le collettività, per favorire adeguate scelte di benessere, e si avvale del patrocinio di: Regione Campania, Comune di Napoli, Società Napoletana Storia Patria, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Ispasvi, Ordine dei Medici, Federazione italiana medici pediatri di Napoli, Valore D, Federconsumatori, Lilt, con il contributo di UniCredit, Fondazione Grimaldi Onlus, Ferrarelle e Banco BPM. Per info: [www.donnechesanno.it](http://www.donnechesanno.it); [www.fondomarioepaolacondorelli\(mpd\)](http://www.fondomarioepaolacondorelli(mpd)).



**WEB**

Giovedì 10 maggio 2018 - 17:25

## *Salute, Campania ancora maglia nera per obesità infantile*

### **Pediatri: dieta mediterranea per prevenirla sin dal concepimento**

Napoli, 10 mag. (askanews) – L'obesità dilaga, soprattutto quella infantile e in particolare al Sud. La Campania detiene il triste primato: il 26.2% dei bambini tra gli 8 e i 9 anni è in sovrappeso e il 17.9% è obeso, per un totale complessivo del 44,1% (secondo i dati diffusi da Okkio alla Salute). La causa? Le cattive abitudini alimentari. Gli studi scientifici dimostrano come la prevenzione primaria dell'obesità e di tutte le patologie correlate a stili di vita non corretti, per essere efficace, debba avvenire sin dal concepimento. I primi mille giorni di vita del bambino sono unanimemente considerati determinanti dal punto di vista nutrizionale nel porre le basi della sua salute futura e nella riduzione dei rischi di sovrappeso e obesità.

Come intervenire? È possibile prevenire l'obesità infantile? Con quali strumenti conciliare educazione alimentare e un corretto stile di vita? La dieta mediterranea aiuta davvero a combattere l'obesità sin dallo svezzamento? In che modo? E proprio "Sapere quali regole seguire a tavola nei primi anni di vita" sarà il tema al centro del quinto appuntamento del ciclo "Donne che sanno" che il prossimo 14 maggio vedrà riuniti a Napoli nei locali della Società di Storia Patria al Maschio Angioino (via Vittorio Emanuele III, terzo piano, sin dalle ore 16) tecnici ed esperti della nutrizione. Fra i protagonisti dell'incontro, che come i precedenti è organizzato alla Fondazione Mario e Paola Condorelli e da L'Altra Napoli, Gina Bonsangue dell'Associazione dei Cristallini; Fortunato Ciardiello presidente European Society for Medical Oncology e professore ordinario di Oncologia Università della Campania Luigi Vanvitelli; Luigi Corrivetti, vicepresidente EBRIS e direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Salerno e Raffaella de Franchis, referente per la Dieta Mediterranea Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP). Modererà i lavori Antonio D'Avino, segretario provinciale FIMP Napoli. Quindi le domande del pubblico e le conclusioni affidate a Celeste Condorelli. (Segue)

"I dati del Rapporto Okkio alla Salute - sostiene la pediatra Raffaella De Franchis - sono molto preoccupanti. Per questo non bisogna abbassare la guardia, ma è importante porre sin da subito le basi per una corretta alimentazione. Le abitudini alimentari si costruiscono sin dal periodo fetale, per cui è importante che la madre segua un regime alimentare equilibrato, e offra al bambino piccolo, sin dalla nascita, il miglior nutrimento possibile. La dieta mediterranea è un regime alimentare ricco di olio di oliva, frutta, verdura, cereali integrali, frutta secca, con un modesto

consumo di pesce e pollame viene sempre più considerata il modello per la salute dell'uomo. I Pediatri di famiglia della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) di Napoli del Gruppo di lavoro "Dieta Mediterranea in Pediatria" stanno da tempo promuovendo la diffusione della Dieta Mediterranea già nelle prime epoche della vita. I dati preliminari del loro lavoro, che saranno presentati al Congresso della Società Europea di Gastroenterologia Pediatrica (ESPGHAN) a Ginevra dal 9 al 12 maggio 2018, mostrano come la percentuale di bambini svezzati con Dieta Mediterranea e che ad 1 anno hanno un'ottima aderenza a tale schema dietetico, sia pari al 73.4%. Il 23.9% ha un'aderenza intermedia e solo il 2.7% non è in linea con tale stile".

Preoccupante l'allarme di Giulio Corrivetti: "Per la prima volta nella storia della specie umana – denuncia - l'attesa di vita dei nostri figli sarà più corta di quella di noi genitori. Il paradosso è ulteriormente accentuato dal fatto che spendiamo circa 60 miliardi di euro per ipernutrirci, altri 30 miliardi in messaggi dei mass media per convincerci a mangiare cibo ipercalorico e 45 miliardi in attività fisiche o diete speciali per perdere il peso eccessivo causato da una alimentazione sbagliata. Nel frattempo, nei paesi in via di sviluppo bambini continuano a morire di malnutrizione e basterebbero solo 40 miliardi di euro (meno di un terzo di quello che spendiamo per ipernutrirci nei paesi industrializzati) per fermare questa piaga. Senza contare il fatto che circa il 40% del cibo ipercalorico che produciamo viene buttato via come produzione eccessiva".

Per partecipare all'evento è richiesta la registrazione tramite mail all'indirizzo [info@donnechesanno.it](mailto:info@donnechesanno.it).

Il progetto Donne che Sanno prevede un appuntamento al mese (il ciclo di incontri si chiude il 4 giugno), con eventi che coinvolgeranno il territorio e le collettività, per favorire adeguate scelte di benessere, e si avvale del patrocinio di: Regione Campania, Comune di Napoli, Società Napoletana Storia Patria, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Ipasvi, Ordine dei Medici, Federazione italiana medici pediatri di Napoli, Valore D, Federconsumatori, Lilt, con il contributo di UniCredit, Fondazione Grimaldi Onlus, Ferrarelle e Banco BPM. Per info: [www.donnechesanno.it](http://www.donnechesanno.it); [www.fondomarioepaolacondorelli.it](http://www.fondomarioepaolacondorelli.it).

[http://www.askanews.it/cronaca/2018/05/10/salute-campania-ancora-maglia-nera-per-obesita0-infantile-pn\\_20180510\\_00240/](http://www.askanews.it/cronaca/2018/05/10/salute-campania-ancora-maglia-nera-per-obesita0-infantile-pn_20180510_00240/)

## **Obesità infantile, Campania ancora maglia nera: in sovrappeso più di 4 bambini su 5**

10 maggio 2018



L'obesità dilaga, soprattutto quella infantile e in particolare al Sud. La Campania detiene il triste primato: il 26.2% dei bambini tra gli 8 e i 9 anni è in sovrappeso e il 17.9% è obeso, per un totale complessivo del 44,1% (secondo i dati diffusi da Okkio alla Salute). La causa? Le cattive abitudini alimentari. Gli studi scientifici dimostrano come la prevenzione primaria dell'obesità e di tutte le patologie correlate a stili di vita non corretti, per essere efficace, deve avvenire sin dal concepimento. I primi mille giorni di vita del bambino sono unanimemente considerati determinanti dal punto di vista nutrizionale nel porre le basi della sua salute futura e nella riduzione dei rischi di sovrappeso e obesità. I consigli del pediatra alle neomamme in genere sono seguiti in modo scrupoloso. Il problema nasce dalle "deviazioni" successive, causate da una cattiva interpretazione delle regole da seguire, da scelte sbagliate e ritenute idonee. Deviazioni da collegare inevitabilmente nel Sud anche ai problemi di natura economica che affliggono molte famiglie. Oggi allevare al meglio un figlio, soprattutto nei primi anni di vita, ha spesso costi difficili da sostenere per molte coppie meridionali, la maggior parte monoreddito, diverse con capifamiglia che hanno perduto il lavoro, moltissime non al riparo degli ammortizzatori sociali. Dunque, non solo buoni consigli da trasmettere ai genitori, ma l'urgenza di aiutarli seriamente con adeguati strumenti di sostegno, insieme a una corretta informazione sui danni causati da diete ipercaloriche ritenute economicamente convenienti.

E proprio "Sapere quali regole seguire a tavola nei primi anni di vita" sarà il tema al centro del quinto appuntamento del ciclo "Donne che sanno" che il prossimo 14 maggio vedrà riuniti a Napoli

nei locali della Società di Storia Patria al Maschio Angioino (via Vittorio Emanuele III, terzo piano, sin dalle ore 16) tecnici ed esperti della nutrizione. Fra i protagonisti dell'incontro, che come i precedenti è organizzato alla Fondazione Mario e Paola Condorelli e da L'Altra Napoli, Gina Bonsangue dell'Associazione dei Cristallini; Fortunato Ciardiello presidente European Society for Medical Oncology e professore ordinario di Oncologia Università della Campania Luigi Vanvitelli; Luigi Corrivetti, vicepresidente Ebris e direttore Dipartimento Salute Mentale Asl Salerno e Raffaella de Franchis, referente per la Dieta Mediterranea Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP). Modererà i lavori Antonio D'Avino, segretario provinciale Fimp Napoli. Quindi le domande del pubblico e le conclusioni affidate a Celeste Condorelli.

“I dati del Rapporto Okkio alla Salute – sostiene la pediatra Raffaella De Franchis – sono molto preoccupanti. Per questo non bisogna abbassare la guardia, ma è importante porre sin da subito le basi per una corretta alimentazione. Le abitudini alimentari si costruiscono sin dal periodo fetale, per cui è importante che la madre segua un regime alimentare equilibrato, e offra al bambino piccolo, sin dalla nascita, il miglior nutrimento possibile. La dieta mediterranea è un regime alimentare ricco di olio di oliva, frutta, verdura, cereali integrali, frutta secca, con un modesto consumo di pesce e pollame viene sempre più considerata il modello per la salute dell'uomo. I Pediatri di famiglia della Federazione Italiana Medici Pediatri di Napoli del Gruppo di lavoro 'Dieta Mediterranea in Pediatria' stanno da tempo promuovendo la diffusione della Dieta Mediterranea già nelle prime epoche della vita. I dati preliminari del loro lavoro, che saranno presentati al Congresso della Società Europea di Gastroenterologia Pediatrica a Ginevra dal 9 al 12 maggio 2018, mostrano come la percentuale di bambini svezzati con Dieta Mediterranea e che ad 1 anno hanno un'ottima aderenza a tale schema dietetico, sia pari al 73.4%. Il 23.9% ha un'aderenza intermedia e solo il 2.7% non è in linea con tale stile”.

<https://www.ildenaro.it/obesita-infantile-campania-ancora-maglia-nera-sovrappeso-piu-4-bambini>

## Obesità, Campania maglia nera: ecco i consigli del pediatra

Indicazioni per le maglie. Il report regionale. Il progetto «Donne che sanno».

giovedì 10 maggio 2018



L'obesità dilaga, soprattutto quella infantile e in particolare al Sud. La Campania detiene il triste primato: il 26.2% dei bambini tra gli 8 e i 9 anni è in sovrappeso e il 17.9% è obeso, per un totale complessivo del 44,1% (secondo i dati diffusi da Okkio alla Salute). La causa? Le cattive abitudini alimentari. Gli studi scientifici dimostrano come la prevenzione primaria dell'obesità e di tutte le patologie correlate a stili di vita non corretti, per essere efficace, deve avvenire sin dal concepimento. I primi mille giorni di vita del bambino sono unanimemente considerati determinanti dal punto di vista nutrizionale nel porre le basi della sua salute futura e nella riduzione dei rischi di sovrappeso e obesità.

I consigli del pediatra alle neomamme in genere sono seguiti in modo scrupoloso. Il problema nasce dalle “deviazioni” successive, causate da una cattiva interpretazione delle regole da seguire, da scelte sbagliate e ritenute idonee. Deviazioni da collegare inevitabilmente nel Sud anche ai problemi di natura economica che affliggono molte famiglie. Oggi allevare al meglio un figlio, soprattutto nei primi anni di vita, ha spesso costi difficili da sostenere per molte coppie meridionali, la maggior parte monoreddito, diverse con capifamiglia che hanno perduto il lavoro, moltissime non al riparo degli ammortizzatori sociali. Dunque, non solo buoni consigli da trasmettere ai genitori, ma l'urgenza di aiutarli seriamente con adeguati strumenti di sostegno, insieme a una corretta informazione sui danni causati da diete ipercaloriche ritenute economicamente convenienti.

Come intervenire? È possibile prevenire l'obesità infantile? Con quali strumenti conciliare educazione alimentare e un corretto stile di vita? La dieta mediterranea aiuta davvero a combattere l'obesità sin dallo svezzamento? In che modo? E proprio "Sapere quali regole seguire a tavola nei primi anni di vita" sarà il tema al centro del quinto appuntamento del ciclo "Donne che sanno" che il prossimo 14 maggio vedrà riuniti a Napoli nei locali della Società di Storia Patria al Maschio Angioino (via Vittorio Emanuele III, terzo piano, sin dalle ore 16) tecnici ed esperti della nutrizione. Fra i protagonisti dell'incontro, che come i precedenti è organizzato alla Fondazione Mario e Paola Condorelli e da L'Altra Napoli, Gina Bonsangue dell'Associazione dei Cristallini; Fortunato Ciardiello presidente European Society for Medical Oncology e professore ordinario di Oncologia Università della Campania Luigi Vanvitelli; Luigi Corrivetti, vicepresidente EBRIS e direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Salerno e Raffaella de Franchis, referente per la Dieta Mediterranea Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP). Modererà i lavori Antonio D'Avino, segretario provinciale FIMP Napoli. Quindi le domande del pubblico e le conclusioni affidate a Celeste Condorelli.

"I dati del Rapporto Okkio alla Salute - sostiene la pediatra Raffaella De Franchis - sono molto preoccupanti. Per questo non bisogna abbassare la guardia, ma è importante porre sin da subito le basi per una corretta alimentazione. Le abitudini alimentari si costruiscono sin dal periodo fetale, per cui è importante che la madre segua un regime alimentare equilibrato, e offra al bambino piccolo, sin dalla nascita, il miglior nutrimento possibile. La dieta mediterranea è un regime alimentare ricco di olio di oliva, frutta, verdura, cereali integrali, frutta secca, con un modesto consumo di pesce e pollame viene sempre più considerata il modello per la salute dell'uomo. I Pediatri di famiglia della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) di Napoli del Gruppo di lavoro "Dieta Mediterranea in Pediatria" stanno da tempo promuovendo la diffusione della Dieta Mediterranea già nelle prime epoche della vita. I dati preliminari del loro lavoro, che saranno presentati al Congresso della Società Europea di Gastroenterologia Pediatrica (ESPGHAN) a Ginevra dal 9 al 12 maggio 2018, mostrano come la percentuale di bambini svezzati con Dieta Mediterranea e che ad 1 anno hanno un'ottima aderenza a tale schema dietetico, sia pari al 73.4%. Il 23.9% ha un'aderenza intermedia e solo il 2.7% non è in linea con tale stile".

Preoccupante l'allarme di Giulio Corrivetti: "Per la prima volta nella storia della specie umana - denuncia - l'attesa di vita dei nostri figli sarà più corta di quella di noi genitori. Il paradosso è ulteriormente accentuato dal fatto che spendiamo circa 60 miliardi di euro per ipernutrirci, altri 30 miliardi in messaggi dei mass media per convincerci a mangiare cibo ipercalorico e 45 miliardi in attività fisiche o diete speciali per perdere il peso eccessivo causato da una alimentazione sbagliata. Nel frattempo, nei paesi in via di sviluppo bambini continuano a morire di malnutrizione e basterebbero solo 40 miliardi di euro (meno di un terzo di quello che spendiamo per ipernutrirci nei paesi industrializzati) per fermare questa piaga. Senza contare il fatto che circa il 40% del cibo ipercalorico che produciamo viene buttato via come produzione eccessiva".

Per partecipare all'evento è richiesta la registrazione tramite mail all'indirizzo [info@donnechesanno.it](mailto:info@donnechesanno.it).

Il progetto Donne che Sanno prevede un appuntamento al mese (il ciclo di incontri si chiude il 4 giugno), con eventi che coinvolgeranno il territorio e le collettività, per favorire adeguate scelte di benessere, e si avvale del patrocinio di: Regione Campania, Comune di Napoli, Società Napoletana Storia Patria, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Ispasvi, Ordine dei Medici, Federazione italiana medici pediatri di Napoli, Valore D, Federconsumatori, Lilt, con il contributo di UniCredit, Fondazione Grimaldi Onlus, Ferrarelle e Banco BPM. Per info: [www.donnechesanno.it](http://www.donnechesanno.it); [www.fondomarioepaolacondorelli.it](http://www.fondomarioepaolacondorelli.it)

# Metropolis

## Obesita' infantile in Campania, l'allarme dei pediatri



Napoli – In Campania un bambino su quattro tra gli 8 e i 9 anni e in sovrappeso, il 17.9% e' obeso, secondo i dati diffusi da Okkio alla Salute. E quando si parte da bambini in questa condizione, e' facile avere futuri adulti non in buona salute. E' possibile prevenire l'obesita' infantile? Con quali strumenti conciliare educazione alimentare e un corretto stile di vita? Il difficile contesto economico aggrava i problemi? La dieta mediterranea e' uno scudo contro l'obesita' sin dallo svezzamento? Questi i temi al centro dell'incontro "Sapere quali regole seguire a tavola nei primi anni di vita", il quinto appuntamento del ciclo "Donne che sanno" che lunedì 14 maggio ha visto riuniti a Napoli nei locali della Societa' di Storia Patria al Maschio Angioino tecnici ed esperti della nutrizione. Fra i protagonisti dell'incontro, come i precedenti organizzato dal "Fondo Mario e Paola Condorelli" e da L'Altra Napoli, Gina Bonsangue dell'Associazione dei Cristallini; Luigi Corrivetti, vicepresidente EBRIS e direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Salerno e Raffaella de Franchis, referente per la Dieta Mediterranea Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP). Ha moderato i lavori Antonio D'Avino, segretario provinciale FIMP Napoli. Quindi le domande del pubblico e le conclusioni affidate a Celeste Condorelli. "I 1000 giorni di vita che iniziano dal concepimento -ha detto la dottoressa De Franchis – sono fondamentali perche' si pongono le basi del bagaglio di salute del bambino e della prevenzione del diabete e dell'obesita' e gia' forniscono un "imprinting" sui futuri sapori del nascituro. Spesso le mamme, una volta dimesse dall'ospedale, hanno paura di mangiare molte cose e anche il bambino non avra' traccia di quel sapore. Importante non utilizzare il miele sui biberon e tettarelle o sostanze dolcificanti, perche' si allontanano i bambini dai sapori "amari" come cavolo, broccoli, che sono quelli piu' salutari". "Buone regole – ha aggiunto la pediatra – sono non dare i pasti davanti la televisione, non utilizzare il cibo come ricompensa e fare un utilizzo limitato di proteine: la quantita' di proteina (carne e pesce) nei primi 3 anni di vita incidono sulla predisposizione all'obesita'. Le giuste quantita' ad un anno di vita sono 30 gr carne e 40 gr pesce che aumenta di 10 gr a due anni. Inoltre gia' dallo svezzamento si possono utilizzare alimenti ritenuti dai piu' allergizzanti, quali frutta secca, legumi che invece possono essere inseriti nelle giuste dosi e modalita'. Per le merende si consiglia frutta, cioccolata fonda, frutta secca, biscotti secchi". Naturalmente la via piu' naturale ed economica e' anche quella meno seguita.



Con l'aggravante di alcuni dati che destano preoccupazione, come quelli forniti dal dottor Corrivetti. "Per la prima volta nella storia della specie umana – denuncia – l'attesa di vita dei nostri figli sarà più corta di quella di noi genitori. Il paradosso è ulteriormente accentuato dal fatto che spendiamo circa 60 miliardi di euro per ipernutrirci, altri 30 in messaggi dei mass media per convincerci a mangiare cibo ipercalorico e 45 miliardi in attività fisiche o diete speciali per perdere il peso eccessivo causato da una alimentazione sbagliata. Nel frattempo, nei Paesi in via di sviluppo bambini continuano a morire di malnutrizione e basterebbero solo 40 miliardi di euro per fermare questa piaga. Senza contare il fatto che circa il 40% del cibo ipercalorico che produciamo viene buttato via come produzione eccessiva". Tutti i contrasti venuti alla luce nel corso del dibattito, sono particolarmente riscontrabili nell'azione che da dieci anni La Casa dei Cristallini svolge nel rione Sanità a Napoli, dedicata ai bambini e alle mamme del quartiere. "In una delle aree più interne del quartiere Sanità – ha raccontato Giulia Bonsangue – quella denominata dei Cristallini, si vive in condizioni economiche e sociali di particolare difficoltà". Il corretto stile di alimentazione fin dal concepimento si intreccia con problematiche economiche che specie nel Sud richiederebbero interventi educativi accessibili con operatori sociali e sanitari sempre più intensi per superare false credenze e errate abitudini di vita e recuperare i vecchi sapori della dieta mediterranea che pur esistono ancora nella tradizione delle famiglie.

<http://www.metropolisweb.it/metropolisweb/2018/05/15/obesita-infantile-campania-lallarme-dei-pediatri/>

## Obesità infantile in Campania, l'allarme dei pediatri: alimentazione e crisi economica i fattori scatenanti

15 Maggio 2018



In Campania un bambino su quattro tra gli 8 e i 9 anni è in sovrappeso, il 17.9% è obeso, secondo i dati diffusi da Okkio alla Salute. E quando si parte da bambini in questa condizione, è facile avere futuri adulti non in buona salute. È possibile prevenire l'obesità infantile? Con quali strumenti conciliare educazione alimentare e un corretto stile di vita? Il difficile contesto economico aggrava i problemi? La dieta mediterranea è uno scudo contro l'obesità sin dallo svezzamento? Questi i temi al centro dell'incontro "Sapere quali regole seguire a tavola nei primi anni di vita", il quinto appuntamento del ciclo "Donne che sanno" che lunedì 14 maggio ha visto riuniti a Napoli nei locali della Società di Storia Patria al Maschio Angioino tecnici ed esperti della nutrizione. Fra i protagonisti dell'incontro, come i precedenti organizzato dal "Fondo Mario e Paola Condorelli" e da L'Altra Napoli, Gina Bonsangue dell'Associazione dei Cristallini; Luigi Corrivetti, vicepresidente EBRIS e direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Salerno e Raffaella de Franchis, referente per la Dieta Mediterranea Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP). Ha moderato i lavori Antonio D'Avino, segretario provinciale FIMP Napoli. Quindi le domande del pubblico e le conclusioni affidate a Celeste Condorelli. "I 1000 giorni di vita che iniziano dal concepimento -ha detto la dottoressa De Franchis - sono fondamentali perché si pongono le basi del bagaglio di salute del bambino e della prevenzione del diabete e dell'obesità e già forniscono un "imprinting" sui futuri sapori del nascituro. Spesso le mamme, una volta dimesse dall'ospedale, hanno paura di mangiare molte cose e anche il bambino non avrà traccia di quel sapore. Importante non utilizzare il miele sui biberon e tettarelle o sostanze dolcificanti, perché si allontanano i bambini dai sapori "amari" come cavolo, broccoli, che sono quelli più salutari". "Buone regole - ha aggiunto la pediatra - sono non dare i pasti davanti la televisione, non utilizzare il cibo come ricompensa e fare un utilizzo limitato di proteine: la quantità di proteina (carne e pesce) nei primi 3 anni di vita incidono sulla predisposizione all'obesità. Le giuste quantità ad un anno di vita sono 30 gr carne e 40 gr pesce che

aumenta di 10 gr a due anni. Inoltre già' dallo svezzamento si possono utilizzare alimenti ritenuti dai più' allergizzanti, quali frutta secca, legumi che invece possono essere inseriti nelle giuste dosi e modalità'. Per le merende si consiglia frutta, cioccolata fonda, frutta secca, biscotti secchi". Naturalmente la via più' naturale ed economica è anche quella meno seguita. Con l'aggravante di alcuni dati che destano preoccupazione, come quelli forniti dal dottor Corrivetti. "Per la prima volta nella storia della specie umana - denuncia - l'attesa di vita dei nostri figli sarà' più' corta di quella di noi genitori. Il paradosso è ulteriormente accentuato dal fatto che spendiamo circa 60 miliardi di euro per ipernutrirci, altri 30 in messaggi dei mass media per convincerci a mangiare cibo ipercalorico e 45 miliardi in attività' fisiche o diete speciali per perdere il peso eccessivo causato da una alimentazione sbagliata. Nel frattempo, nei Paesi in via di sviluppo bambini continuano a morire di malnutrizione e basterebbero solo 40 miliardi di euro per fermare questa piaga. Senza contare il fatto che circa il 40% del cibo ipercalorico che produciamo viene buttato via come produzione eccessiva". Tutti i contrasti venuti alla luce nel corso del dibattito, sono particolarmente riscontrabili nell'azione che da dieci anni La Casa dei Cristallini svolge nel rione Sanità' a Napoli, dedicata ai bambini e alle mamme del quartiere. "In una delle aree più' interne del quartiere Sanità' - ha raccontato Giulia Bonsangue - quella denominata dei Cristallini, si vive in condizioni economiche e sociali di particolare difficoltà' ". Il corretto stile di alimentazione fin dal concepimento si intreccia con problematiche economiche che specie nel Sud richiederebbero interventi educativi accessibili con operatori sociali e sanitari sempre più' intensi per superare false credenze e errate abitudini di vita e recuperare i vecchi sapori della dieta mediterranea che pur esistono ancora nella tradizione delle famiglie.

<https://puntoagronews.it/rubriche/item/59964-obesita-infantile-in-campania-l-allarme-dei-pediatri-alimentazione-e-criasi-economica-i-fattori-scatenanti.html>

**QUOTIDIANI**

# ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

12 maggio 2018 pagina 4

**I bambini napoletani sono i più obesi di tutta Italia**